

questi homini d'arme presi ne son 20 di la compagnia di monsignor l'Armiraio, et li altri di la compagna dil fiolo dil signor Ruberto de la Marca, et *etiam* forono presi 4 cariazi di domino Galeazo Visconte cangi di victualie, in modo che vedendo il popolo de Milano al continuo la scaramuza succedere con l'aiuto de Dio in bene, molto più se inanima e piglia ardire. Il capitano Archon, tanto existimato per sua diligentia et experientia di l'arte militare, ha di novo fabricato uno altro cavalier molto grande, longo più di braza 124, alto assai et grossissimo, sopra il qual dovea far tirar 8 boche de artellaria per offendere il campo inimico, et si pensa heri desse principio a scaricare, perchè quì a Bergamo se odite assai colpi trazer de verso Milano. In Milano se diceva, per avisi di Piamonte, il re di Franza esser partito da Lion et andava verso Paris. Si tien lo exercito, è a Cassano, francese, doversi levare et metersi apresso Milano per meglio obsediar quella terra, e forse per far experientia de uno arsatto molto desiderato da quelli dentro. A Cassano è stà levato il ponte sopra Adda dil tutto, *ita* che loro di Bergamo si reputano securissimi. Scrive, da poi disnar è partito lo illustrissimo Governator, et il clarissimo Provedador zeneral con la compagnia loro per Martinengo, et è rimasto lì in Bergamo tutti quelli che erano prima.

È da saper. Per avisi dil Provedador zeneral e di Crema, francesi sono apresso Milan alozati, fanno, oltra li repari grosissimi fati, *etiam* case di legname coverte, ch'è signal vogliano invernar; et par habino dato danari a le zente, e ancora ne son restati di altri danari.

Noto. Eri, volendo lo episcopo di Torzello riformar li monasterii di le Contrade, come ha fatto il Patriarca in questa terra, vi andò lì a Torzello sier Piero Contarini avogador di comun, sier Giacomo Michiel da san Canzian, e sier Antonio Venier qu. sier Marin procurator, è sopra li monasterii, electi zà uno anno per il Consejo di X con la Zonta, il terzo sier Beneto Gabriel è amalato, et vi era *etiam* ditto episcopo nominato domino Hironimo di conti di Porzil. Et vi messeno 6 monache trate dil monasterio di santa Catarina di Mazorbo Observante ad habitar ivi, havendo partito il monasterio per l'habitar di esse Observante, *videlicet* il dormitorio nuovo con quella parte e l'orto di qua, e fato il modo vanno in chiesa a dir i loro officii, dandoli il resto di le intrade, et a le Conventual le so parte come prima. Nè possano più acceptar alcuna monacha conventual. Sono vestite Conventual

fin quì numero . . . È abadessa domina Marietta Quirina. Vi intrò *etiam* . . . converse di d'ito monasterio di santa Catarina, et fata priora di dette una fia fo di sier Hironimo Marin. Le altre andate sono: un'altra soa sorella, do Pixani fie di sier . . . , una Mosta, fia di sier . . .

*Di Ruigo, di sier Nicolò Tiepolo dottor, si* 77 *ave lettere questa matina.* Ha avisi di Ferrara, il signor Duca, qual è a Rubiera, pratica col conte Guido Rangon è in Modena dargli per moglie una fia natural fo dil Cardinal suo fradello, con dota ducati 10 milia, che tanto li lassa il Cardinal, e intrada a lui ducati 300, et farlo suo locotenente zeneral di le so' zente e li daga Modena. Et par il signor Prospero aiuta il Duca ad otenir l'intento suo, con condition torni a Ferrara, e il conte Guido con le zente l'ha vengi a la volta di Lombardia et passi Po, et vengi a Lodi.

*A dì 26.* La matina fo *lettere dil provedador Emo di 25, hore . . . , da Chiari.* Come il signor Renzo feva le spianade verso Monza et francesi fortificavano Novara, e davano danari a le so zente.

Veneno in Collegio, iusta il consueto, li oratori di l'Imperador et di Milan.

Noto. In questa matina in Rialto, sotto il portego, a bona hora vidi scripto molte lettere grande di carbon in vituperio di banchieri et di alcuni altri, et di una Cornelia Griffò è con sier Piero da Molin *dal Banco, videlicet:* sul banco di Capello e Vendramini: « Bancho di Anselmo Mandolin » e pezo; banco di sier Mafio Bernardo: « Banco di buzaron »; su quel di Molini: « Banco de nulla tenentis »; su quel di Prioli: « Banco di . . . (?) » Et quello fo scritto sul Pixani era stà dispegazado. *Item:* « Cornelia Griffò, ch'è in tal reputation, sapiate è una putana trista, per aver fato fioli un milion. » *Item:* « Cornelia sarà la to ruina, Piero da Molin! » *Item:* « Polo Zigogna di cui si fa gran stima, fu a cha' de Eugenia putana ch'el fè la cusina ». *Item:* « Polo Zigogna panzon da vermi e merda, buzaron » con cazi e altro; cose vergognose. Non so se li Avogadori faranno provisione. Et sier Nadalin Contarini provedador al sal vene a Rialto e mandò fachini con acqua a far dipenar, *tamen* ancora par le lettere.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta da Roma et di la terra, et prima sono con la Zonta di Roma su le cose di Ravenna, intervenendo un ravenate è qui, et sier Alvise Diedo, qu. sier Francesco, dottor, ha possession a Ravenna. Et disputata la ma-